

Tre tende erette dai disoccupati Petizione popolare per il lavoro



I disoccupati organizzati aderenti alla CGIL, CISL e UIL hanno eretto tre tende nel centro cittadino: una a piazza Municipio, una a piazza Garibaldi e l'ultima a piazza Carlo III. Presso le tende è stata iniziata da ieri sera la raccolta di firme per una petizione popolare da inviare al presidente del Consiglio, Aldo Moro. Nella petizione si richiede il rispetto, da parte del governo, degli impegni presi a Roma durante la grande giornata di lotta dei senza-lavoro napoletani della settimana scorsa. All'incontro con il governo partecipano, oltre alla delegazione dei disoccupati ed alla federazione CGIL, CISL e UIL i rappresentanti del consiglio comunale di Napoli ed i parlamentari in rappresentanza di tutte le forze politiche democratiche. Al governo è stato chiesto di reperire nel più breve tempo possibile negli enti, nelle imprese pubbliche e nelle grandi aziende private i posti disponibili attraverso la sostituzione del turn over, la eliminazione delle prestazioni straordinarie e dei riposi lavorativi. Nella foto: la tenda eretta dai disoccupati in piazza Municipio

Di notte vaste zone della città completamente isolate Preparato un progetto per incrementare il servizio notturno

Il parco autoveicoli dovrebbe salire a 39 (attualmente ne circolano 16) — Le richieste di miglioramento

«Di notte, per la precisione dalle 24 alle 5, vaste zone di Napoli sono completamente tagliate fuori dal sistema dei trasporti pubblici: lo dice un compagno che lavora all'ATAN, Giuseppe Menichiello, responsabile della cellula del PCI del deposito di viale Puglie. «In tutto solo 16 autobus fanno servizio di linea notturno: il che vuol dire che 16 macchine dovrebbero soddisfare il fabbisogno di una grande città. Montare una rete di disorganizzazione, si tengono occupate ben 26 macchine per l'accompagnamento del personale al di fuori della rete coperta dall'ATAN, le restanti 16 per la rete sulla quale normalmente si svolge il servizio dell'azienda».

Si tratta di uno spreco notevole che esclude dal collegamento pubblico zone come quella degli ospedali, quella di Genova, la zona di Acerra, Cittadella, Casanunovo, la zona di Villaricca ed altre ancora. «Una situazione più volte denuncata dai sindacati e dai comunisti presenti nella azienda ma che ora potrebbe trovare una soluzione pratica e funzionale» conclude Menichiello. «È stato affrontato — infatti — un progetto elaborato dal servizio movimento, a firma dell'ingegnere capo Minutolo, che prevede l'impiego del servizio notturno con l'aumento delle macchine utilizzate dalle 18 attuali a 39 complessivamente. In pratica si tratterebbe di lasciare intatte le 8 macchine che accompagnano il personale fuori del rete; di eliminare 18 autobus che tuttora accompagnano il personale in rete e di utilizzare, quindi, queste macchine per portare il numero di quelle utilizzate per i notturni di linea, cioè per i viaggiatori paganti, fino a 36. Si tratta, come si vede, di un progetto interessante che arriva, finalmente, dopo tante sollecitazioni pervenute dalla opinione pubblica e dal sindacato: una città come Napoli non può avere, di notte, zone completamente isolate per quanto riguarda il trasporto pubblico. È chiaro che lo stesso progetto va opportunamente studiato nei suoi dettagli con lo scopo di migliorare il servizio di trasporto pubblico. E' chiaro che lo stesso progetto va opportunamente studiato nei suoi dettagli con lo scopo di migliorare il servizio di trasporto pubblico. E' chiaro che lo stesso progetto va opportunamente studiato nei suoi dettagli con lo scopo di migliorare il servizio di trasporto pubblico.

Convegno occupazione femminile

Il 16 marzo prossimo, alle ore 9.30, al Cenacolo Serafi, in piazza S. Maria La Nova, in preparazione della prima conferenza regionale sull'occupazione in Campania, si svolgerà un convegno sull'occupazione femminile che sarà presieduto dal presidente dell'assemblea regionale, Francesco Forcellì. I lavori saranno aperti da un intervento di Wanda Monaco e Amelia Cortese.

E' accaduto nell'ospedale di Via Marittima

Dimessa dal «Loreto» con le costole rotte Rimandata a casa la donna è stata colta da collasso - La vicenda denunciata all'A.G. - Perché un ammalato di cancro è finito al «Bianchi»

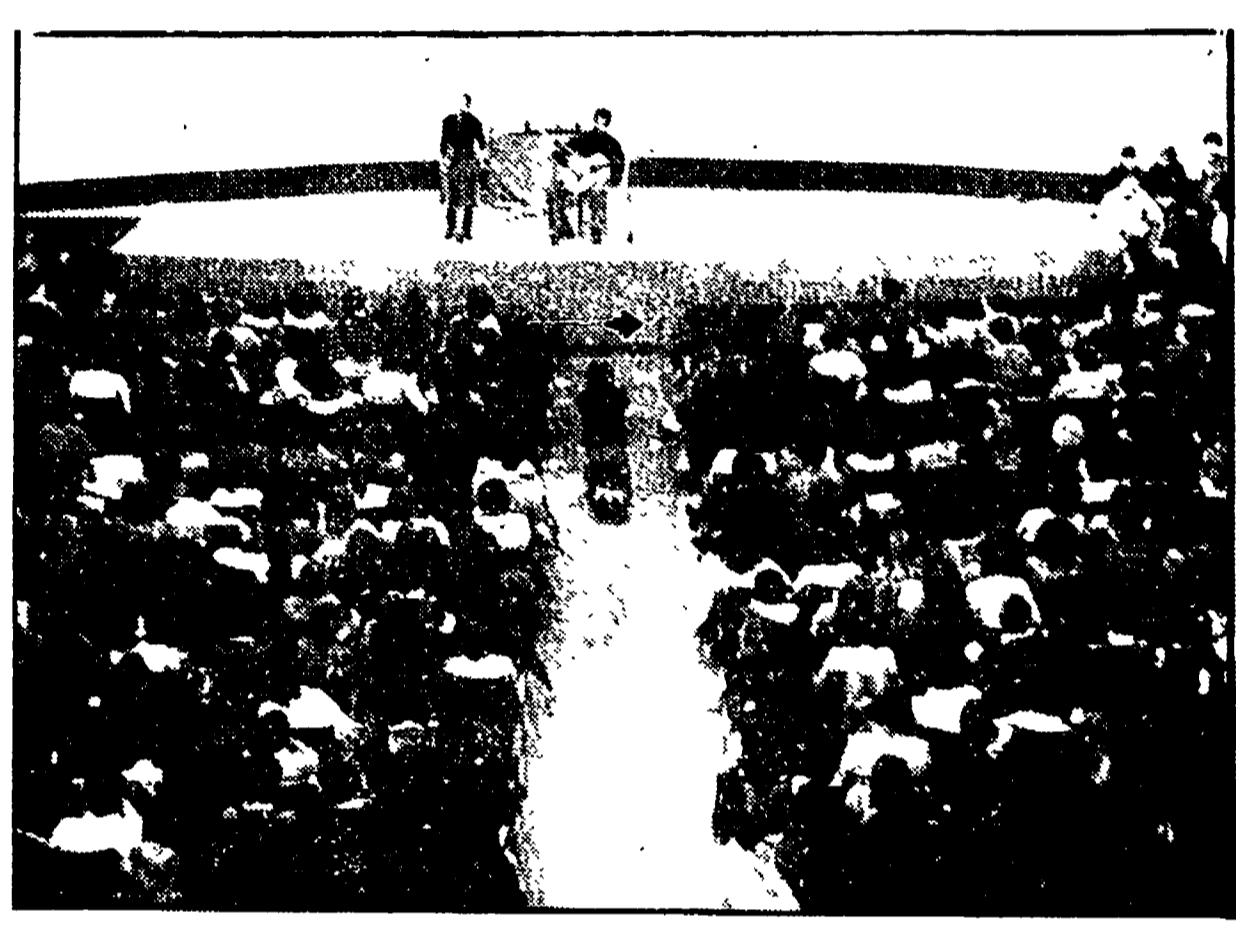
Una donna di 40 anni, mandata via dall'ospedale «Loreto» di via Marittima da un sanitario che l'ha dichiarata non bisognosa di cure, vi è stata riportata qualche ora dopo in preda a collasso: dalla radiografia finalmente eseguita — era stata ordinata una settimana prima — è venuto fuori che la signora aveva fratture alle costole, e che quindi era affetta da emiplegia. Infatti è stata nuovamente ricoverata ed è tuttora degente. L'incidento è grave episodio — denunciato con un esposto all'autorità giudiziaria — è avvenuto il 29 febbraio scorso, protagonista vittima la signora Giuda Sellitto, moglie di Francesco Barbatto portiano dello stabile n. 56 del corso Arnaldo Lucci. I due coniugi, la sera del 29 febbraio furono aggrediti e picchiati da due inquilini dello stabile (anch'essi denunciati) uno dei quali sarà ritenuto colpevole del portino non aveva da dargli la moneta da 10 lire per l'ascensore. L'incidento, invalido, riportò la rottura degli occhielli e qualche contusione; sua moglie venne medicata all'ospedale Loreto, tornò a casa con-

Celebrata la giornata della donna Combattiva partecipazione alla festa dell'8 marzo

Al Fiorentini recital di Concetta Barra — All'Aman assemblea con il compagno Borriello — Distribuite mimose e coccarde



La Giornata internazionale della donna è stata ieri festeggiata con una grande manifestazione organizzata dall'Unione Donne Italiane, dagli organismi studenteschi autonomi e dalla Gioventù socialista che si è svolta nel cinema Fiorentini. Nel teatro, gremito di donne, hanno parlato i rappresentanti delle tre organizzazioni che hanno promosso l'incontro: alle donne sono state distribuite mimose e coccarde. La manifestazione è stata conclusa, in un clima entusiasta di festa e di impegno di lotta, da un concerto della cantante folk Concetta Barra. Anche presso l'AMAN la Giornata della donna è stata celebrata in un'assemblea nella quale ha preso la parola il consigliere compagno Domenico Borriello e, a nome delle lavoratrici Anna Palazzo. NELLA FOTO due aspetti della manifestazione di ieri a Fiorentini: in basso Concetta Barra mentre si esibisce; a lato una delle partecipanti durante il concerto di musica popolare.



L'annosa questione del liceo Artistico

Una scuola nuova per 723 studenti

Ostacoli di natura burocratica impediscono il trasferimento dell'Istituto nell'edificio di S.S. Apostoli

Il problema, che ha ormai sette anni, del trasferimento del Liceo Artistico in una sede idonea, è stato affrontato ieri sera nella conferenza stampa indetta dal consiglio di istituto presso la sede di via Costantinopoli attualmente divisa con l'Accademia di Belle Arti. In questa sede vi sono soltanto 28 aule per 723 studenti del liceo artistico: una assoluta carenza di spazio per le attività didattiche. Per questo dal 1969 si è alla ricerca di una sede nuova e alcuni anni fa questa è stata individuata nell'edificio dei SS. Apostoli, dov'era la vecchia manifattura dei tabacchi.

Domani i poligrafici napoletani manifesteranno a Milano

Una folta delegazione di poligrafici e lavoratori dell'industria editoriale napoletani prenderanno parte domani alla manifestazione che i sindacati unitari hanno indetto a Milano in occasione dello sciopero generale della categoria. Lo sciopero trova motivazione nell'attacco alla occupazione che come il Macino in tutto il paese. Licenze, autorizzazioni e richieste di cassa in ritardo si sono già verificati in alcune aziende di Milano, Firenze, Genova e Torino. A Napoli e nella nostra provincia la crisi incombe su aziende come il Macino, la cartiera Cascone di Castellammare, la SOM, la Sansoni.

Assemblea con Pirastu: «Lo sport servizio sociale»

In preparazione del convegno sul tema: «Regioni, province e comuni del Meridione per lo sport servizio sociale», indetto dal comune e dalla provincia di Napoli per sabato e domenica prossimi, si terrà stasera in Federazione (ore 18), un'assemblea sul tema: «L'impegno unitario dei comunisti per lo sviluppo dello sport come servizio sociale».

Attivi

A Casamicciola, ore 17, attivo di zona sulla sanità, con Marzano e Radici. Ad Arco ether, ore 19, attivo sull'aborto con Giannino.

Comitato direttivo della CGIL Federbraccianti

Domani alle 9 nei locali della CGIL, via Fusco 5, si riunirà il comitato direttivo provinciale della Federbraccianti-CGIL.

Riunione del consiglio per l'attentato al sindaco di Torre A.

S. riunisce questo pomeriggio a Torre Annunziata il consiglio comunale, convocato — su decisione del capigruppo — dal sindaco straordinario per discutere le iniziative da portare avanti dopo il crimine attentato contro il sindaco comunista Telesse, cui è stata incendiata la porta di casa nella notte tra venerdì e sabato scorso. Intanto nei media una decisione composta da compagni, sen. Anzo Abate e dott. Domenico Conte ed Ezio Sandomenico, è in discussione con il questore, al quale è stata prospettata la particolare situazione di emergenza. L'attentato è stato organizzato da una cella di camorra, i cui capi sono: Vincenzo Verdecchia, Vito Telesse e di quanti, con provocazione, tentano di speculare sulla difficile situazione occupazionale, contro lo sforzo dell'amministrazione per reperire posti di lavoro.

De Rosa lascia la FILTEA

Il comitato direttivo del sindacato FILTEA-CGIL ha discusso e approvato la proposta del passaggio del segretario provinciale Mario De Rosa ad altri impieghi nei carichi di lavoro nella regione molise.

Al convegno di zona indetto dal PCI

Vaste aree assediati a Pollena per un «vero» ospedale

A Pollena, ma anche negli altri popoli comuni della zona vesuviana, tutti i comunisti sono stati assediati e sopraffatti, e si trasformano in una articolata struttura sanitaria capace non solo di curare, ma di prevenire e con grandi sacrifici dei sanitari accade oggi — ma anche di fare medicina preventiva.

Rapina in banca: arrestato un bandito

Uno dei quattro banditi che avevano compiuto una rapina nell'agenzia della Banca della provincia di Napoli di Sant'Anastasia è stato arrestato. Si trattava di un certo Pepe di 29 anni di Noera Inferiore; al momento dell'arresto si trovava su un treno bloccato alla stazione di Poggioreale. Alle ore 12 nell'agenzia situata in via D'Auria, sono entrati quattro banditi armati di pistole e col volto coperto da passamontagna. Dopo aver disarmato la guardia su una banca di 18 milioni di lire, hanno fatto man bassa di tutto il denaro che era in cassa, circa 20 milioni di lire. Subito dopo sono fuggiti a bordo di una «car 1100» targata SA 9962 risultata poi rubata. Nella vicenda della rapina, il ferriatario di Sant'Anastasia uno dei quattro e sceso dall'autovettura, mischiandosi tra la folla dei marziani, fu arrestato. I carabinieri al comando del col. Pietro Viti, hanno drammatizzato l'arresto e così è stato possibile arrestare Giovanni Pepe.

Grave lutto del compagno CENNAMO

Si è spenta la signora Rosa Molisso, suocera del compagno Aldo Cennamo, assessore comunale all'anagrafe. Al nostro caro compagno, alla moglie Assunta, a tutti i familiari, guanzano le più sentite condoglianze dei comunisti napoletani, della sezione di Poggioreale, della federazione del gruppo consiliare al comune e della redazione dell'Unità.

Presenza di posizione del PSI

63 miliardi per l'Alifana senza piano dei trasporti

Sullo stanziamento di 63 miliardi per l'ammodernamento e potenziamento della ferrovia Alifana, deciso dalla commissione trasporti della Camera, il capigruppo del PSI al Comune di Napoli, Ernesto Corace ha rilasciato una dichiarazione nella quale mette in evidenza i due problemi che si pongono adesso alle forze politiche. Il tipo di intervento da attuare sulla ferrovia: riteniamo — dice Corace — che bisogna trasformare l'attuale linea (Napoli-S. Maria CV) in una metropolitana suburbana frequente e rapida quale occorre per servire una popolazione di ben 800 mila unità. La Regione deve essere sentita in merito, visto che deve presentare, come prescrive la legge sullo stanziamento, quel piano unitario, che arguisce il potenziamento della Alifana a quelli della Cuma

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO 08z, martedì 9 marzo 1976. Ombrosità, Francesca (do) mare, Poggioreale.
CULLA È nata Giovanna, secondo genito di Giuseppe Parco e Laura de Biasi. Al momento di nascere il neonato pesava 3,4 chili. La madre è di viale Marconi 144, il padre di viale Marconi 144.
LUTTO È deceduta la madre del compagno Vincenzo Cennamo, ex del direttivo della sezione Cinesia-Poggioreale. A famiglia, tutti i guanzano le più sentite condoglianze dei comunisti napoletani, della sezione di Poggioreale, della federazione del gruppo consiliare al comune e della redazione dell'Unità.
FARMACIE NOTTURNE S. Ferdinando: via Roma 348. Montecalvario: piazza Dante 71. Chiaia: via Carducci 21. Riviera di Chiaia 77; via S. Arcangelo 148; via Tasso 109. Avvocata: via Musco 45. Mercato Pendino: via Duomo 337; piazza Garibaldi 11. S. Lorenzo-Vicaria: via S. Giovanni a Carbonara 83. Staz. Centrale: via A. Lucci 5. Stella S. Carlo: via Arona; via Foria 201, via Martelli 72. Colli Amore: Coll. Amore, via Vomero-Arenella: via M. P. S. 133. Piazza Leonardo 25; via L. Giordano 144, via Merlino 33, via Simone Mirani 80, via D. Fontana 37. Fuorigrotta: piazza Marcantonio Coconna 31. Socca: via Epomeo 151. Secondigliano-Miano: e so Secondigliano 43. b. S. Pissillo: via Pissillo 302. Barra: c/o S. Maria 296. Piscinola-Chiariano-Marianella: piazza Miano, P. S. P. P. Pianura: via Provinciale 18.
La Federazione siciliana del PCI esprime il suo cordoglio alla famiglia Volpe, alle compagne Maria Teresa Amarante e Paola Cacciatore, ai compagni Giuseppe Amarante e Giuseppe Cacciatore per la dipartita del lavoro.
ROBERTO
ROBERTO VOLPE

Ha escluso di aver subito minacce o maltrattamenti

Interrogato ieri l'agente sequestrato dai «nappisti»

Fissato per venerdì il processo per direttissima agli autori della rivolta avvenuta nel carcere di Poggioreale

Antonio Laurenza, il trentottenne agente di custodia che venerdì scorso fu sequestrato da alcuni «nappisti» nel carcere di Poggioreale, è stato lungamente sentito ieri dal sostituto procuratore Lucio Di Pietro. Intanto l'altro sostituto, Giovanni Volpe, che lavora insieme con Di Pietro nella istruttoria contro gli appartenenti ai NAP, girava per le varie carceri di Avellino, Benevento, Salerno ed altre per interrogare i «nappisti», i quali posero come condizione per rilasciare l'agente Laurenza il loro trasferimento in altre case di pena. Il Laurenza ha escluso nel modo più assoluto di essere stato minacciato o maltrattato dai «nappisti». Gli dissero che il suo sequestro si rendeva necessario per evitare che a qualcuno venisse tentazione di esercitare rappresaglie. E poi, aggiunsero, lui se lo meritava «perché» era un «poc'feccano...». I «nappisti» sequestrarono l'agente dopo che questi aveva sostenuto che alcune sbarre erano state da loro segate. Su questa «operazione» varie sono le interpretazioni. C'è chi sostiene che Poggioreale non è carcere da evasione. Una volta segate o comunque superate quelle sbarre non si può ugualmente uscire, ma i «nappisti» dissero che sapevano dove andavano e come fare per riguardare la libertà. L'agente Laurenza è convinto di questo: non ritiene, come alcuni, che si trattò di una mossa dimostrativa. Intanto sempre più vivo si fa l'interrogativo sulle facili possibilità che hanno i detenuti a procurarsi coltelli, seghe e altre cose del genere. Pare che in due polli arrosto che provenivano dallo spaccio furono trovate due grosse mollette. Intanto sul piano giudiziario si prepara il processo: tutto fa prevedere che si svolgerà per direttissima per venerdì prossimo. Dopo l'interrogatorio del Laurenza questa data appare sempre più probabile. L'affermazione dell'agente di non essere stato vittima di violenza esclude di ogni perpizia, che avrebbe comportato perdita di tempo. Debbono, però, essere esauriti gli interrogatori e compiute alcune formalità. Da poi che la procura chiede al presidente del tribunale di fissare la seduta davanti alla quale si dovrà celebrare il processo. E' una grossa novità, questa, che ha un particolare significato in tema di assegnazione di processi e di giudici scelti dai capi. Si accusava il pubblico ministero di «scegliere» la sezione alla quale affidare la direttissima, quando la mandava direttamente. Ora si segue questa procedura, non prevista dalla legge, proprio per superare critiche che, particolarmente negli ultimi tempi — per uffici diversi dalla procura e dal tribunale — hanno assunto toni molto aspri.